DEN

Data 10-2008
Pagina 36/37
Foglio 1 / 2

Quelli del Meeting

Da sinistra: Tonino Romano, Felice Siciliano, Andrea Cozzolino, Paolo Scudieri e Luigi Iavarone mentre assistono a una proiezione durante il Meeting di Rimini

Sono sempre di più i campani che decidono di partecipare all'appuntamento di Rimini Ecco perché...

Per molti è un appuntamento fisso, irrinunciabile. E non importa se cade ad agosto, quando le ferie sono agli sgoccioli e manca qualche giorno alla ripresa del lavoro. Ogni anno, inoltre, diventa più folta la pattuglia di campani in visita nei padiglioni della fiera di Rimini per assistere ai dibattiti in programma, incontrare amici, proporsi come volontario e dare una mano alla complessa, e al tempo stesso efficiente, organizzazione del Meeting di Comunione e Liberazione. Dopo l'esperienza dell'anno scorso con il ristorante "Rione Sanità", dove la tradizione culinaria locale, la simpatia e la disponibilità dei volontari ha attratto migliaia di persone, la Campania ha fatto il bis all'edizione 2008 del Meeting con "Piazza Napoli". Felice Siciliano, direttore della Compagnia delle Opere della Campania, è stato uno degli animatori dello spazio messo a disposizione della Regione Campania e affidato alla cura di rappresentanti dell'assessorato alle Attività produttive Francesco Befero, Giuseppe Muzzi e Annamaria D'Amato. Siciliano parla di "un bilancio molto positivo per diversi motivi. Abbiamo avuto occasione di constatare l'operosità totale dei tanti campani – racconta – che si sono confrontati con una realtà fatta di voglia di costruire. Un clima propositivo che investe sia il campo economico che quello sociale." Un'atmosfera di festa, ma anche di impegno, soprattutto sociale, che dà la possibilità di tornare a casa con un messaggio, come sottolinea il presidente della Compagnia delle Opere della Campania, Raffaele Fabbrocini: "Sono vent'anni che vado a Rimini - dice - ed ogni volta è una emozione. Anche quest'anno il bilancio è entusiasmante ed ho trovato di particolare interesse alcune mostre, come quella su Giuseppe Tovini. Il messaggio è che si possono costruire grandi imprese senza trascurare l'educazione e la carità. Anche oggi c'è bisogno di esempi del genere".

Raffale Fabbrocini

Secondo Luigi Iavarone, presidente di Technapoli, al Meeting di Rimini "si respira un'aria di libertà e non a caso le mostre di quest'anno fanno riflettere sul fatto che alla base dell'esistenza c'è la libertà dell'uomo che, diversamente, non sarebbe capace di fare, creare, crescere". "Essere protagonisti - dice Iavarone - significa essere responsabili. E' importante operare bene nell'interesse comune e solo così si può essere protagonisti e non nessuno".

Anche chi per la prima volta visita il Meeting difficilmente resta indifferente, anzi. "E' stata una esperienza positiva – afferma Daniele Marrama, docente di diritto amministrativo all'Università del Salento. Si percepisce sin da subito il messaggio che è necessario vivere in maniera consapevole la propria esistenza e che più consapevolezze, insieme, possono determinare risultati importanti". Mario Barretta, avvocato e membro dell'esecutivo della Compagnia delle Opere della Campania,

www.ecostampa.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DEN

Data 10-2008
Pagina 36/37
Foglio 2 / 2

è un veterano. "Vado a Rimini da ventanni – dice – ma ogni volta c'è un carattere di novità. Del resto, è una manifestazione che davvero può essere considerata un'opera. Quest'anno – continua – ho portato con me alcuni amici per far toccare loro con mano lo spirito del Meeting. Antonio Romano, presidente della Fondazione Romano Guardini, si sofferma sull'importanza del volontariato: "A Rimini – afferma – sono venuti centinaia ragazzi, anche dai quartieri più difficili di Napoli. E' un segnale importante, positivo. Va anche detto che in città ci sono tanti progetti ed iniziative nel campo sociale che a Rimini abbiamo portato con orgoglio per dimostrare il vero biglietto da visita di Napoli".

Roberto Sanseverino, membro del direttivo della Compagnia delle Opere della Campania ribadisce: "Sono dieci anni che partecipo al Meeting ed ogni volta è una nuova emozione. Ci vengo perché si tratta di una straordinaria occasione di confronto culturale. Certo – continua – riesco anche a coniugarla con esigenze di lavoro, ma non è questa la molla principale. E poi è una gioia andare in gruppo e scoprire sempre nuove ragioni per essere amici".

Mille strette di mano, il sorriso delle persone che incontri, la disponibilità. Girando per i padiglioni della Fiera di Rimini si ha l'impressione che tutto sia possibile, basta chiedere. E' lo spirito del Meeting, dice chi va a Rimini da tempo, uno spirito che privilegia la condivisione, la rete, respingendo l'individualismo. Una lezione importante anche per Napoli ed il Mezzogiorno, afferma Carlo Lauro, direttore del centro ricerche della Fondazione per la Sussidiarietà: "Napoli è una città a cui non manca nulla – afferma – ci sono potenzialità e valori che non vanno riconosciuti, ma solo consolidati. Nel Mezzogiorno, però, c'è troppo individualismo. In un mondo globale è competitivo, invece, è importante unirsi: lo spirito unitario è la bussola del cambiamento".

Dal 1986 presenza fissa al Meeting anche per Salvatore Del Monaco, membro dell'esecutivo della Cdo della Campania e delegato territoriale per la provincia di Caserta. "E' una consuetudine - racconta - ed ogni anno pianifico le vacanze o gli impegni di lavoro pensando a come conciliare il tutto con Rimini. Per parecchi anni ho fatto anche il volontario, partecipando attivamente all'organizzazione del Meeting".

Da anni impegnato con il movimento di Comunione e Liberazione a Napoli, padre Antonio Puca, docente di Bioetica al Camillianum di Roma, afferma che "vedere tanta partecipazione nello stand di Piazza Napoli, vedere una famiglia che si allarga di anno in anno è la speranza più vera per la città".

Colonna sonora del Meeting 2008 è stata la musica di Alfredo Minucci, artista napoletano che, ogni giorno, durante la kermesse ha cantato la Napoli dei vicoli, delle difficoltà, ma anche della voglia di riscatto, accompagnato alla chitarra da Maurizio Cercone, dirigente industriale e milanese doc, ma con il cuore partenopeo. Minucci è entrato in contatto nel 2006 con Comunione e Liberazione: "da allora – ricorda – c'è stata la svolta ed è aumentata la mia attenzione per la gente, gli amici, la mia città, solo così si può vivere bene anche in un luogo difficile". A Piazza Napoli anche due artigiani, espressione della tradizione e dell'eccellenza locale. "In diretta" Elvio Sagnella, ceramista di San Lorenzello, ed Aniello Piacente, incisore di cammei, hanno creato i loro gioielli per la soddisfazione di un pubblico ammirato.

VANNI TRUPPI

Paolo Scudieri
Evoluzione federalista, aiuto alla meritocrazia

Il tema del Meeting 2008 era "O protagonisti o nessuno". In che modo la Campania e gli imprenditori possono essere protagonisti?

Chi più di un imprenditore ha nel proprio dna l'essere protagonista di un mutamento e di *un miglioramento della società*. Essere imprenditori vuol dire erogare sul territorio ricchezza di cultura, di valori ed economica.

Lei parla di un impegno degli imprenditori, possiamo anche parlare di responsabilità in un territorio così difficile?

Ho avuto spesso la possibilità di trasferire la sede della mia società in altri posti. Mi sono sempre rifiutato perché la mia azienda è nata nel 1953, è cresciuta in quella realtà e dalla Campania si è evoluta in tutto il mondo e quindi non ho alcuna intenzione di andare via anche se si tratta di un territorio difficile. E' necessario, però, investire sull'istruzione e la formazione dei giovani e dei lavoratori. L'impegno di un imprenditore è anche attivarsi per migliorare la società civile.

A Rimini si è parlato molto di federalismo. Ritiene che possa essere un volàno per l'economia di Napoli e della Campania?

Credo che l'evoluzione federalista in materia fiscale possa dare un aiuto alla meritocrazia, un premio a chi si impegna, rispetto ai cosiddetti fannulloni che costano a tutti noi e producono poco. La fiscalità di vantaggio, inoltre, può essere utile per il territorio, ma coniugata con l'attrattività. Gli imprenditori devono avere la possibilità di investire con tranquillità, senza essere preda di episodi che hanno caratterizzato gli ultimi tempi. Dobbiamo vincere questa sfida perché ci scrolliamo di dosso il meridionalismo negativo che dà fastidio anche a noi.

Andrea Cozzolino
Fare squadra per vincere la sfida

Il federalismo fiscale? E' una sfida da raccogliere, secondo l'assessore regionale alle Attività produttive **Andrea Cozzolino**. La riforma non viene vista con diffidenza, anzi: in uno dei dibattiti organizzati dal Denaro al Meeting di Rimini – seppur con le dovute differenze – politica e imprese si incontrano in un percorso comune che ha come obiettivo il rilancio dell'economia di Napoli e della Campania. "La nostra regione - dice l'esponente di Palazzo Santa Lucia - non si sottrae a questa sfida, vuole starci. Diciamo sì al federalismo solidale. Il federalismo si scontra con due problemi storici del Paese: il debito pubblico elevato ed un modello di sviluppo rurale divide in due l'Italia". Il federalismo, però, "consente di selezionare classi dirigenti più responsabili", anche in una regione come la Campania che, negli ultimi tempi, vive di mille emergenze. Cozzolino, però, avverte: "La sfida del federalismo va accettata se si fa squadra con le categorie produttive della regione e se arrivano investimenti in Campania, perché gli investimenti nazionali nella regione sono inferiori rispetto ad altre aree del Paese". Cozzolino in particolare, cita gli esempi di Anas e Ferrovie dello Stato.

www.ecostampa.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.